

OPENING XXV GENERATIVE ART CONFERENCE

Twenty-five years ago, a small group of scholars, creatives, and experts in Design and Art were together at the Polytechnic University of Milan for the first Generative Art conference. The experiences were different but all related to the possibility of managing, through computer and other technologies, the creative processes inherent not only in art but also in design, music, graphics, and architecture. This first meeting also sanctioned the use of the term "Generative Art" coined for this first conference. Its meaning defined not a specific technique or technology but a logical approach that involved all participants in their creative activity. In the 1960s, it would have been called a meta-design approach, but in 1998, when digital technology had passed its first steps even as a support for human creativity, the term generative became an explicit way of calling a creative work that, with the help of various and multiple computer and non-computer techniques, defined the prerequisites for working not for a single result but for defining a possible multiplicity of results, all unique but all in tune with the author's vision, which thus regained its own identity and recognizability. In parallel, there was a common vision of the possibility of mass-producing unique objects with available numerically controlled industrial technologies.

The participants to this first conference agreed to go ahead and define generative art as a newborn child that had to be respected and preserved from those who wanted to mystify it or accumulate it only to production techniques.

Indeed, it is no coincidence that those who, in the following years, attempted to appropriate the term Generative Art were people who were giving a definition of it as a possible technique and writing manuals about it. They did not find a place in our conference but, as of today, there is a need to revive the primitive definition of Generative Art and to work together so that Generative Art continues to indicate a logical interpretive approach capable of giving a boost to the creative approach and to the revaluation of the author and his recognizability.

25 anni fa un piccolo gruppo di studiosi, creativi ed esperti di Design ed Arte si sono ritrovati al Politecnico di Milano per il primo convegno Generative Art. Le esperienze erano diverse ma tutte riconducibili alla possibilità di gestire, attraverso le tecnologie informatiche e non, i processi creativi insiti non solo nell'arte ma anche nel design, nella musica, nella grafica e nell'architettura. Questo primo incontro sanciva anche l'uso del termine "Generative Art" coniato per questo primo convegno. Il suo significato non definiva una specifica tecnica o tecnologia ma un approccio logico che coinvolgeva tutti i partecipanti nella loro attività creativa. Negli anni 60 si sarebbe chiamato approccio meta-progettuale ma nel 1998, quando la tecnologia digitale aveva superato i primi passi anche come supporto alla creatività umana, il termine generativo diventava un modo esplicito di chiamare un lavoro creativo che, con l'aiuto di varie e molteplici tecniche informatiche e non, definiva i presupposti per operare non per un unico risultato ma per definire una molteplicità possibile di risultati, tutti unici ma tutti in sintonia con la visione dell'autore che così riacquistava una propria identità e riconoscibilità. In parallelo, si intravedeva la possibilità di realizzare in serie oggetti unici con le tecnologie industriali disponibili a

controllo numerico.

I partecipanti si sono trovati d'accordo ad andare avanti e a definire l'arte generativa come un bambino appena nato che doveva essere rispettato e preservato da chi lo avesse voluto mistificare o accumulare solo a tecniche realizzative.

Non è infatti un caso che chi, negli anni seguenti, ha tentato di appropriarsi del termine Generative Art siano state persone che ne davano una definizione come possibile tecnica e ne scrivevano sviluppando manuali. Nel nostro convegno non hanno trovato spazio ma, ad oggi, occorre rinverdire la primigenia definizione di Arte Generativa e lavorare uniti perché l'Arte Generativa continui ad indicare un approccio logico interpretativo capace di dare una spinta alla creatività umana ed alla rivalutazione dell'autore e della sua riconoscibilità.

Celestino Soddu and Enrica Colabella
Founders and Chairs of Generative Art Conferences